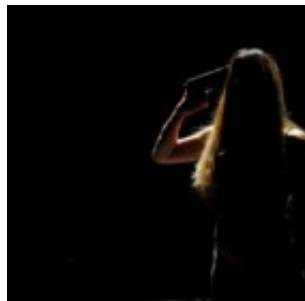


“ST(r)AGE” di Sofia Bolognini: lo spettro è la scomparsa del teatro

[Oubliette Magazine](#)



Set 22, 2018

“Quando l’arte ti sceglie devi rispondere,/ e quando rispondi devi dare la vita./ O tutto o niente”

“La precarietà è forza,/ il contratto a tempo indeterminato è schiavitù”

Lo spettacolo [ST\(r\)AGE](#), in scena al [Piccolo Teatro Grassi a Milano](#) all’interno di **Tramedautore – Festival Internazionale delle Drammaturgie**, è stato costruito su dati sociologici qualitativi messi a confronto con le categorie di pensiero della post-modernità elaborate da [Zygmunt Bauman](#) (la celebrità, l’uomo oeconomicus, la donna che ha paura, l’uomo senza legami, l’estraneo indesiderabile) ed unito alle ricerche di **Daniele Panaroni**.



ST(r)AGE di Sofia Bolognini

Nasce così “**Cantieri incivili**”, un progetto di ricerca sociale sull’instabilità lavorativa: interviste discorsive, focus group, **workshop e video-interviste discorsive anonime**, confluite nel progetto

video/fotografico “Parlamenti – genealogia dei cervelli in fuga”.

Il tutto è trasportato artisticamente in un allestimento teatrale costruito attorno a quattro attori bifronte e uno spettro che si aggira per il teatro: “Regista Mai Contenta/Tuttafretta”, “Celebrità/Timorata”, “Attore Cane/Fallito”, “Emergente/Scarto”.

Lo spettro è appunto la ST(r)AGE cioè la scomparsa del teatro perché *“gli artisti vogliono solo farsi guardare e se ci vogliono vedere morti, noi ci spariamo in faccia”*: **tutti gli attori di tutti i teatri del mondo si sono presentati con una pistola sul palco** aspettandosi di essere fermati ma nessuno dal pubblico ha fatto niente e quindi si sono tutti suicidati.

Qui la “Regista Mai Contenta”, la “Celebrità”, l’“Attore Cane” e l’“Emergente” incarnano tutti i *cliché* dei propri ruoli piatti ed appiattiti sui loro nomi che li etichettano definendo il teatro come mera esposizione di Sé.

La strage rappresenta così lo spartiacque cronologico dello spettacolo (anche se a volte alcuni passaggi risultano poco fluidi e comprensibili al punto tale che viene fornita al pubblico una sinossi) e crea uno spazio temporale post-apocalittico su un palco vuoto – ad eccezione di una scala che poi si scoprirà essere un baule – **dove la “Tuttafretta”, la “Timorata”, il “Fallito” e lo “Scarto”** raccontano la realtà di precari in un’altalena di crisi e nichilismo.

Ma una musica sempre più ritmata porta gli attori a spogliarsi di tutte le sovrastrutture ed etichette – e anche fisicamente dei vestiti- in un’allegoria sperimentale di rinascita.

E all’improvviso sul sipario **viene**



ST(r)AGE di Sofia Bolognini

proiettato un count down di 5 minuti e gli attori nudi con pistola alla tempia aspettano le reazioni del pubblico: **qualcuno li fermerà o ci sarà un'altra St(r)age?**

Lo spettacolo è andato in scena sabato 15 settembre 2018 alle ore 19.30 presso il Piccolo Teatro Grassi a [Milano](#).

Cast:

Regia e Sceneggiatura: [Sofia Bolognini](#)

Assistente alla regia e musiche originali: Dario Costa

Ricerche: Daniele Panaroni

Attori:

Celebrità/ Timorata: Aurora Di Gioia

Regista Maicontenta/ Tuttafretta: Giorgia Narcisi

Attore Cane/ Fallito: Daniele Tagliaferri

Emergente/ Scarto: Andrea Zatti

Written by [Monica Macchi](#)

ST(r)AGE - bolognicosta



Info

[Sito Piccolo Teatro Grassi](#)

[Parlamenti – genealogia dei cervelli in fuga](#)